

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2016

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Una meraviglia dal Medio Evo

di Letizia Lanza

di lava le preghiere
e di ardesia
anche oscure
dei chiostri romanici

con il lamento nella gola
per quella forma

la sua origine
nella ruggine
degli organi

Rino Cortiana, *Atmosfere d’Auvergne*

Il prezioso manufatto del secolo undicesimo (realizzato con buona certezza negli anni 1070-1080), conosciuto come “arazzo di Bayeux” o “arazzo della regina Matilde” (ma anticamente come *Telle du Conquest*), è in realtà un ricamo eseguito ad ago su 9 pezze di tela di lino, con fili di lana in 9 tinte naturali. L’ho scoperto grazie a un amico francesista e poeta – suoi i versi in epigrafe, rivolti però a un’altra regione francese – e ho potuto ammirarlo dal vivo durante un viaggio tra Inghilterra e Francia, organizzato dall’Associazione Amici dei Musei e Monumenti Veneziani con la partecipazione della Presidente onoraria, Ileana Chiappini di Sorio, storica dell’arte.

Attualmente esposto al pubblico presso il Centre Guillaume-le-Conquéran, nell’amana località normanna situata sul fiume Aure e altresì celebre per la cattedrale del dodicesimo-quattordicesimo secolo (ma risalente al sesto), la sua lunghezza totale è di 68,30 metri, per un’altezza di 50 centimetri; suddiviso in pannelli, racconta con animazione e dovizie di dettagli la storia della conquista inglese da parte del duca di Normandia, Guglielmo il Conquistatore, poi incoronato re d’Inghilterra nell’Abbazia S. Pietro di Westminster (25 dicembre 1066). Un fantasmagorico, stupendo ricamo il quale, se riporta pure vicende antecedenti, s’incentra sopra tutto sulla battaglia di Hastings, combattuta il 14 ottobre del medesimo anno; la sua impostazione grafica si articola in azioni concatenate che vedono sulla scena un totale di 126 personaggi; ogni scena è corredata di un breve commento in lingua latina.

Mutilo della parte finale probabilmente raffigurante l’incoronazione del duca normanno (calcolata di 90-200 cm), il ricamo riproduce 626 esseri umani, 202 cavalli e muli, 505 animali di altro genere, 37 edifici, 49 alberi: in totale 1515 soggetti che forniscono una straordinaria miniera d’informazioni visive sull’undicesimo secolo: ad esempio, per la storia navale si osserva l’utilizzo di imbarcazioni di tipo vichingo; per l’oplologia si nota l’origine scandinava delle armi usate da entrambi gli

schieramenti; per l'araldica si registra il primo sventolamento in battaglia di insegne distintive tra amici e nemici.

Indubbiamente inestimabile, il valore documentario del manufatto di Bayeux, innanzi tutto per la conoscenza delle tecniche di ricamo dell'epoca – tra cui, in particolare, l'introduzione del così detto *punto di Bayeux* – benché le informazioni siano importanti anche per le tecniche costruttive e militari, essendo qui e là rappresentate scene di costruzione di castelli e di navi; compaiono poi la corte di Guglielmo, l'interno del castello di Edoardo a Westminster, oltre alle numerose raffigurazioni di soldati che forniscono dettagli circa l'equipaggiamento, in maggioranza costituito da una tunica rinforzata da anelli metallici: *lorica* ma anche *brogne* (in francese, dal latino *brunea*); sono altresì visibili dei segni distintivi sugli scudi, cosa poco diffusa in precedenza, mentre i soldati combattono a mani scoperte, smentendo le altre fonti scritte dell'epoca che li descrivono quasi sempre muniti di guanti nell'atto di battersi e di cacciare; quanto alla capigliatura, le acconciature dei protagonisti variano a seconda delle diverse nazionalità: gli Inglesi portano i capelli corti distribuiti su tutto il capo, mentre i Normanni e la maggior parte dei loro alleati francesi hanno la nuca e la base del cranio rasati.

Tradizionalmente attribuito alla regina Matilde, figlia di Baldovino di Fiandra e moglie di Guglielmo, ma di fatto realizzato in un laboratorio della Normandia o della contea inglese del Kent, con probabilità il ricamo fu commissionato e finanziato dal vescovo Oddone di Bayeux di Conteville, fratellastro del Conquistatore, e destinato forse a ornare la navata della cattedrale di Bayeux, ricostruita e inaugurata nel 1077: in effetti il vescovo è la figura più importante della narrazione dopo il sovrano: oltre ai protagonisti (Aroldo Godwinson, Edoardo il Confessore, Guglielmo, lo stesso Oddone) e alla misteriosa Ælfgyva, sono nominati solamente 3 personaggi: Wadard, Vital e Tuold, ignoti alle altre fonti contemporanee sulla battaglia di Hastings.

La prima metà della *tapisserie* racconta le avventure di Aroldo, fratellastro di Edoardo, la cui nave, trascinata dalle correnti, nel 1064 giunge fino ai possedimenti del conte Guido di Ponthieu, nell'attuale Somme. Aroldo viene catturato dal conte, che ne esige il riscatto: Guglielmo, informato da una spia, chiede e ottiene la liberazione di Aroldo e successivamente lo nomina cavaliere: durante la cerimonia dell'investitura, lui giura sulle reliquie di un santo il proprio appoggio a Guglielmo nella successione al trono inglese, ma in seguito rinnega il giuramento e viene per ciò scomunicato dal papa: ritorna quindi in Inghilterra, dove, morto Edoardo, è acclamato re.

Tra molte che lo affollano, il ricamo contiene pure l'immagine di una cometa, identificata come la cometa di Halley, visibile dall'Inghilterra a fine aprile 1066: ad avallo dell'identificazione, il fatto che la figura astrale si trova in una posizione cronologicamente compatibile con la successione degli eventi, ossia a dire tra la scena dell'incoronazione di Aroldo (gennaio 1066) e l'annuncio che

gli viene recato di una possibile invasione da parte della flotta normanna, radunata all'inizio di agosto 1066 presso la foce della Dives e nei porti circostanti: più oltre si svolgono i preparativi di Guglielmo per l'invasione, cui fanno seguito le concitate quanto sanguinose immagini della famosa battaglia di Hastings, ripercorsa con notevole accuratezza in accordo con le fonti scritte.

Solamente per una minoranza di studiosi (quali Wolfgang Grape o Carole Hicks) i folti motivi decorativi – animali fantastici, selvaggi o domestici, favole, scene erotiche – raffigurati nella parte inferiore e superiore del tessuto non sembrano rapportarsi al racconto principale, mentre la maggioranza degli specialisti individua precisi collegamenti tra i sovrapposti registri narrativi, ovvero, per altri ancora, i disegni dei fregi rivestono un significato apotropaico. Sia come sia, al termine del racconto – quando cioè infuria il combattimento tra Guglielmo e Aroldo – gli elementi decorativi inferiori spariscono, e il registro si riempie di cadaveri, di armi e scudi caduti a terra, quasi a rendere con sempre più icastico realismo la violenza e la vastità del combattimento, impossibile a contenersi nella striscia centrale del manufatto.

Questa la trascrizione fedele – con le abbreviazioni (ove presenti) sciolte e taluni facilmente distinguibili errori – dei *legenda* in latino, che, intervallati qui e là da singoli nomi, scandiscono in successione i vari pannelli:

*Edvard rex
Ubi Harold dux Anglorum et sui milites equitant ad Bosham ecclesiam
Hic Harold mare navigavit et velis vento plenis venit in terram Vuidonis comitis
Harold
Hic apprehendit Vuido Haroldum et duxit eum ad Belrem et ibi eum tenuit
Ubi Harold Vuido parabolant
Ubi nuntii Willelmi ducis venerunt ad Vuidonem
Tuold
Nuntii Vuillelmi
Hic venit nuntius ad Wilgelmum ducem
Hic Wido adduxit Haroldum ad Vuilgelmum Normannorum ducem
Hic dux Vuilgelm cum Haroldo venit ad palatium suum
Ubi unus clericus et Ælfgyva
Hic Vuillem dux et exercitus eius venerunt ad montem Michaelis
Et hic transierunt flumen Cosnonis
Hic Harold dux trahebat eos de arena
Et venerunt ad Dol et Conan fuga vertit
Rednes
Hic milites Vuillelmi ducis pugnant contra Dinantes et Cunan claves porrexit
Hic Willelm dedit Haroldo arma
Hic Vuillelm venit Bagias
Ubi Harold sacramentum fecit Vuillelmo duci
Hic Harold dux reversus est ad Anglicam terram et venit ad Edvardum regem
Hic portatur corpus Eadwardi regis ad ecclesiam Sancti Petri Apostoli
Hic Eadvardus rex in lecto alloquitur fideles*

Et hic defunctus est
Hic dederunt Haroldo coronam regis
Hic residet Harold rex Anglorum
Stigant archiepiscopus
Isti mirant stellam
Harold
Hic navis anglica venit in terram Willelmi ducis
Hic Willelm dux iussit naves edificare
Hic trahunt naves ad mare
Isti portant arma ad naves
Et hic trahunt carrum cum vino et armis
Hic Vuillelm dux in magno navigio mare transivit et venit ad Pevenesæ
Hic exeunt caballi de navibus
Et hic milites festinaverunt Hestinga ut cibum raperentur
Hic est Vuadard
Hic coquitur caro et hic ministraverunt ministri
Hic fecerunt prandium
Et hic episcopus cibum et potum benedicit
Odo episcopus Willelm Rotbert
Iste iussit ut foderetur castellum at Hestenga
Ceastra
Hic nuntiatum est Willelmo de Harold
Hic domus incenditur
Hic milites exierunt de Hestenga et venerunt ad prelium contra Haroldum rege
Hic Vuillelm dux interrogat Vital si vidisset exercitum Haroldi
Iste nuntiat Haroldum regem de exercitu Vuillelmi ducis
Hic Willelm dux alloquitur suis militibus ut prepararent se viriliter et sapienter ad prelium contra
Anglorum exercitum
Hic ceciderunt Leuine et Gyrd fratres Haroldi regis
Hic ceciderunt simul Angli et Franci in prelio
Hic Odo episcopus baculum tenens confortat pueros
Hic est Vuilelm dux eius
Hic Franci pugnant et ceciderunt qui erant cum Haroldo
Hic Harold rex interfectus est et fuga verterunt Angli

E questo, anch'esso puntualmente trascritto, il racconto complessivo degli accadimenti che viene proposto in 6 lingue (tra cui l'italiano) nel testo *Tapissérie de Bayeux* (pp. 4-63), edito dalle Éditions Artaud Frères di Sainte-Luce-Sur-Loire:

Il Re Edoardo il Confessore incarica Aroldo di recarsi in Normandia per avvisare il cugino, il Duca Guglielmo, che, in mancanza di un erede diretto, verrà nominato successore. Preceduto dalla sua muta, Aroldo si incammina verso la costa. Nella chiesa di Boscham, Aroldo e il suo scudiero pregano per una buona traversata. Ultimo pasto aspettando l'imbarco. Imbarco di Aroldo. La compagnia avanza senza calzari fino alla nave, tra le prime onde della marea montante. Con le vele gonfie, la nave va alla deriva, scagliata sulle coste di Picardia. Loro malgrado, gli inglesi approdano sulla riva. Le imbarcazioni naufragano sulle terre del Conte Guido di Ponthieu. Il Conte Guido di Ponthieu ordina ai suoi armigeri di impadronirsi di Aroldo. Il Conte Guido, con un falco alla mano, conduce Aroldo e i suoi uomini verso la prigione, a Beaurain. Aroldo e Guido discutono dell'entità del riscatto da esigere. Guglielmo, avvertito degli eventi, invia due messaggeri al Conte di Ponthieu per ordinargli di rilasciare Aroldo. Due cavalieri, con capelli al vento, armati con lance, spade e

scudi si recano a Beaurain. Un messaggero di Aroldo si reca da Guglielmo e gli espone la richiesta del suo signore. Guglielmo esige che il Conte di Ponthieu liberi Aroldo. Pagherà il riscatto. Guido conduce Aroldo da Guglielmo. Guido addita Aroldo a Guglielmo, venuto alla testa di una piccola scorta. Il Duca Guglielmo, accompagnato da Aroldo si reca al suo palazzo. Guglielmo precisa le sue intenzioni sull'accesso al trono d'Inghilterra ad Aroldo e gli promette forse anche la mano della figlia maggiore, Elfia. Il Duca di Normandia, avendo qualche divergenza con Conan, Duca di Bretagna, invita Aroldo a partecipare a questa spedizione militare. All'altezza del Mont Saint-Michel, attraversano il fiume Couesnon dove uomini e cavalli affondano nelle sabbie mobili. L'esercito normanno avanza verso Dol. Il Duca Conan deve scappare e raggiungere Rennes, dove i normanni lo raggiungono. Attacco di Dinan. I soldati del Duca Guglielmo danno fuoco alla città. Il Duca di Bretagna capitolò e rimette le chiavi della città di Dinan sulla punta della sua lancia, al Duca di Normandia. Guglielmo dà le armi ad Aroldo. Verrà ora contato tra i cavalieri normanni. Si dirigono verso il castello di Bayeux. Su due reliquiari, Aroldo presta giuramento al Duca Guglielmo. Aroldo si imbarca e torna in Inghilterra. Aroldo racconta al Re Edoardo il suo viaggio in Normandia. Il corpo del Re Edoardo viene portato alla Chiesa di San Pietro. Il Re in agonia, circondato dai fedeli, esprime le sue ultime volontà. In presenza di un prete, due servitori procedono alla sepoltura. Nonostante il giuramento al Duca di Normandia, Aroldo accetta la corona del regno d'Inghilterra e riceve la spada e lo scettro. L'apparizione di una cometa è presagio di malasorte per Aroldo. Spie normanne a bordo di un battello inglese sono andate ad avvertire Guglielmo del tradimento di Aroldo. Il Duca Guglielmo ordina di costruire delle navi per sbarcare in Inghilterra. Un'attività intensa regna sui (*sic!*) cantieri delle coste normanne. Le navi sono tirate verso il mare. A bordo delle navi, vengono portate le armi e il vino. Guglielmo, a cavallo, circondato dai suoi uomini, si dirige verso le navi. Vengono imbarcati cavalieri e cavalli. La flotta mette le vele verso l'Inghilterra. La nave ducale approda a Pevensey. Gli uomini fanno scendere i cavalli dalle navi. Le navi attraccano alla riva. I cavalieri si affrettano per raggiungere Hastings. Wadard, il cavaliere che porta una lancia e uno scudo, organizza i rifornimenti. I servitori presentano le pietanze a base di carne. Festino d'onore di Guglielmo, circondato dai suoi baroni e dal Vescovo Odon. Il Consiglio segue il festino. Il Consiglio ordina di edificare una fortificazione innanzi al campo di Hastings. Guglielmo riceve un messaggero incaricato di informarlo sui movimenti di Aroldo. Viene appiccato fuoco ad un maniero che ostacola la visibilità. Guglielmo si prepara al combattimento. I soldati escono da Hastings e vanno a combattere contro il Re Aroldo. I normanni avanzano schierati in ordine di battaglia. Le vedette informano Guglielmo che l'esercito sassone si avvicina. Una vedetta sassone avvisa Aroldo dell'arrivo dell'esercito normanno. Il Duca Guglielmo incita con arte oratoria i suoi soldati, affinché si tengano pronti a combattere. I soldati sono pronti a combattere contro l'esercito sassone con coraggio e disciplina. L'esercito non è composto soltanto da normanni, ma anche da bretoni, da abitanti di Le Mans e di Poitiers. Dietro una schiera di cavalieri, gli arcieri preparano l'attacco in massa della cavalleria. I sassoni sono al riparo dietro il muro di scudi. La fanteria sassone, armata di giavellotti e di asce da guerra, forma una fortezza vivente. I cavalieri normanni circondano un gruppo di combattenti sassoni. Morte dei fratelli del Re Aroldo, Lewine e Gyrd. La battaglia infuria. Cavalli e cavalieri normanni si impantanano nelle paludi. Il Vescovo Odon, fratello di Guglielmo, incoraggia i combattenti. Il Duca Guglielmo, che si pensava fosse morto, spinge l'elmo all'indietro e si fa riconoscere dai suoi. I normanni prendono coraggio e tornano a combattere. L'esercito sassone viene sconfitto. Una freccia colpisce Aroldo all'occhio. Il Re soccombe. La morte di Aroldo ha come conseguenza la rotta dei sassoni. Smettono di resistere ai cavalieri normanni e abbandonano il campo di battaglia. Il 14 ottobre 1066, il Duca Guglielmo è il vincitore della battaglia di Hastings.